

La risposta del MIIP (Movimento Interregionale Insegnanti Precari) al telegramma con cui la triplice (CGIL-CISL-UIL) protesta per l'improvvisa abolizione dei termini del 31 maggio e del 20 luglio per la presentazione dei titoli rispettivamente di specializzazione SSIS e di sostegno ai fini dell'inclusione nelle graduatorie permanenti.

"Al Ministro Letizia Moratti

Al Capo Dipartimento, Dott. Pasquale Capo

MIUR - ROMA

Le OO.SS. della Scuola CGIL, CISL e UIL protestano per l'improvvisa abolizione dei termini del 31 maggio e del 20 luglio per la presentazione dei titoli rispettivamente di specializzazione SSIS e di sostegno ai fini dell'inclusione nelle graduatorie permanenti disposta peraltro successivamente al confronto con le Organizzazioni Sindacali.

Tale modifica delude le consolidate aspettative dei precari coinvolti non consentendo ormai alcuna possibilità di adeguamento dei calendari d'esame da parte delle Università e lede l'interesse dell'Amministrazione e dell'utenza all'assunzione di personale specializzato.

Roma, 23 aprile 2003

CGIL Scuola: E. Panini

CISL Scuola: D. Colturani

UIL Scuola: M. Di Menna"

PER NON DIMENTICARE

Movimento Interregionale Insegnanti Precari

Molti precari abilitatisi con il concorso ordinario del '90, essendo terminate le prove orali **due giorni dopo** la data di chiusura delle graduatorie, hanno dovuto attendere il **triennio successivo** per potersi inserire.

Causa il protrarsi delle procedure di espletamento del concorso ordinario del '99, la gran parte degli idonei ha potuto accedere alle graduatorie permanenti **dopo due anni dal conseguimento dell'abilitazione**.

Nel primo caso, coloro che non avevano maturato i 360 giorni di servizio **nei termini previsti** sono stati inseriti nella terza fascia delle graduatorie permanenti; quest'anno molti di essi si sono ritrovati scavalcati da abilitati SSIS del I ciclo (conclusosi nel 2001) e del II ciclo (conclusosi nel 2002) e, nonostante i 18 punti aggiuntivi, saranno ancora in parte scavalcati da neoabilitati del III ciclo se si permetterà, non essendo ammessa l'iscrizione con riserva, che siano anticipate le date – peraltro già fissate dagli Atenei – dell'esame di Stato finale (avente valore concorsuale!).

Inutile dire che alla maggioranza degli abilitati tramite concorso ordinario del '99 sarà in tal caso [negato il diritto al lavoro](#), non rimanendo per loro altra possibilità che [re-trocedere](#) in una graduatoria che non si sa bene più a questo punto in base a quale criterio sia retta.

In questo contesto le OO.SS. della scuola CGIL, CISL e UIL sono intervenute – come d'altronde è accaduto l'anno scorso – protestando per la mancata concessione di un privilegio a giovani aspiranti all'insegnamento (ci vuole coraggio a definire "precario" uno specializzando!), che si tradurrebbe in un danno per chi nella scuola lavora magari già da qualche anno. In ciò consistono forse le "consolidate aspettative" cui si fa riferimento nel telegramma citato in epigrafe? E le aspettative di lavoratori che hanno fatto affidamento sul sistema previgente, stabilito dallo Stato, i loro diritti, in nome di che cosa dovrebbero essere cancellati?

Se davvero si vuole difendere il sistema delle graduatorie permanenti, che ormai sembra funzionare solo per le prime due fasce – peraltro in esaurimento o ridotte a luogo di stazionamento per insegnanti di ruolo – occorre che sia difeso quel minimo di diritto che ancora in esse permane. Perché altrimenti – ci si chiede – quale funzione esse possono ancora avere, se devono trasformarsi in luogo dell'arbitrio, della improvvisa casualità, dell'incertezza, dell'ingiustizia?

Ci sembra decisamente contraddittorio, dato il permanere di una situazione discriminante nella valutazione dei titoli di accesso, scagliarsi contro l'abolizione delle fasce e poi protestare per qualcosa che andrebbe a sconvolgere ulteriormente una situazione già sufficientemente sconvolta, ed in contrasto tra l'altro proprio con il sistema delle fasce che avrebbe dovuto tutelare gli insegnanti precari in una situazione in cui il precariato piuttosto che una fase momentanea si è di fatto trasformato in un fragilissimo *status* sociale.

Per non parlare delle parole conclusive del telegramma, offensive e lesive della dignità di chi è stato, secondo regolari procedure concorsuali, dichiarato idoneo all'insegnamento dallo Stato.

Ci chiediamo quale sia la funzione delle OO.SS. La logica di dare un colpo al cerchio e uno alla botte per accontentare un po' gli uni un po' gli altri non è vincente: sarebbe invece il momento delle scelte coraggiose e coerenti, in modo che sia possibile cogliere una visione di fondo leggibile, all'insegna della chiarezza e coerenza, rispondente a una reale e programmatica funzione di tutela dei lavoratori e di autentica progettualità, in modo che sia possibile attuare passaggi positivi e non critici tra sistemi previgenti e futuri.

Movimento Interregionale Insegnanti Precari